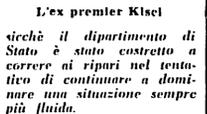


Appunti

Gli USA e la Cina all'ONU

La questione dell'ammissione della Cina popolare all'ONU attraverso la restituzione ad essa del seggio sempre illegittimo detenuto da Chiang Kai Shek si appresta a tornare nuovamente dinanzi alle Nazioni Unite nel corso della prossima sessione dell'Assemblea generale.

Gli Stati Uniti che finora sono riusciti a bloccare l'ingresso della Cina ricorrendo a manovre procedurali consistenti nell'impedire l'inclusione del problema nell'ordine del giorno, hanno annunciato che continueranno ad opporsi al fatto che 650 milioni di persone siano rappresentati al Palazzo di vetro. Con 305 voti contro 0 e 2 astensioni la Camera dei rappresentanti ha adottato giovedì una risoluzione già votata dal Senato, riaffermando l'opposizione del Congresso all'ammissione della Cina. Già l'anno scorso il voto all'ONU (38 no, 31 sì e 26 astensioni) dimostrò lo sfaldamento della cosiddetta maggioranza automatica degli Stati Uniti co-



L'ex premier Kiselev

sicché il dipartimento di Stato è stato costretto a correre ai ripari nel tentativo di continuare a dominare una situazione sempre più fluida.

Accanto alla famosa formula delle «due Chines» il dipartimento di Stato ha ripiegato su altri due piani, tuttora sottoposti all'approvazione dei paesi occidentali all'America. Col primo si tratta di definire i diritti in poi l'ammissione della Cina non più a questione normale, ma a «questione speciale». Non è soltanto una questione filologica. Infatti mentre nel primo caso basta la maggioranza semplice, nel secondo occorre una maggioranza qualificata dei due terzi dei voti dell'Assemblea.

L'altro piano prevede la creazione di un comitato per le ammissioni, che in un primo momento dalla Cina, prenda in esame le «referenze» di chi chiede l'ammissione. Eventuali controversie sulla composizione di questo comitato - rivela un comunicato dell'Associated Press - non potranno che ritardare la conclusione di tutte le faccende e rinviare di almeno un anno la ammissione cinese.

Due manifestazioni franco-sovietiche per lo sviluppo degli scambi commerciali Aperta la mostra sovietica a Parigi

Battute polemiche di Krusciov alla mostra francese a Mosca

«Liberté, Egalité, Fraternité» è un bel motto, dichiara il premier, ma i francesi lo hanno dimenticato - Siamo stati amici contro Hitler, dobbiamo esserlo contro la guerra

(Dalla nostra redazione) MOSCA. 4. - La prima apparizione di Krusciov in pubblico, dopo le due settimane di vacanze a Soci, è avvenuta questa mattina alle undici, quando il primo ministro sovietico è arrivato ai cancelli del parco Sokolniki per visitare la mostra francese nel giorno in cui a Parigi si inaugurava la parallela mostra nazionale sovietica.



MOSCA - Il premier sovietico visita l'esposizione francese: dietro Krusciov (in primo piano) Mikhail Suslov e Alexei Kossighin; a destra l'ambasciatore francese M. Dejean. (Telefoto)

Doveva quindi andare come e andata: il servizio d'ordine, travolto dai fotografi e dai giornalisti, ha finito per non capirci più niente: ad un certo punto ha bloccato le porte di un padiglione, lasciando fuori fra gli altri, Suslov, Polianski e perfino il gen. Zakarov, addetto alla persona di Krusciov. Ne sono nati battibecchi, contestazioni, danni ai padiglioni e fortunatamente nessuno alle persone.

Abbrazzato, sorridente e molto amabile, Krusciov è apparso il vero e il falso tra gli ingannevoli splendori della mostra. Krusciov non ha decesso i suoi ascoltatori, almeno quelli che hanno avuto la fortuna di non perdere i contatti con lui durante le sue peregrinazioni da un padiglione all'altro.

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

Si ferma il motore dell'aereo Shepard e Grissom sfuggono alla morte Grissom riesce ad effettuare un atterraggio di fortuna

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

Discorsi di Patolicev e del ministro Jeanneney



PARIGI - Il ministro dell'Industria francese mentre taglia il nastro dell'esposizione sovietica. Accanto a lui il ministro del commercio estero dell'URSS, Patolicev. (Telefoto)

PARIGI. 4. - Mentre Krusciov, a Mosca, visitava la mostra francese, a Parigi il ministro del commercio estero dell'URSS Patolicev accoglieva all'ingresso dell'esposizione sovietica le personalità francesi che hanno presieduto alla cerimonia dell'inaugurazione: il ministro dell'Industria Jeanneney e il segretario di Stato al commercio interno Missouffe.

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

Continuazioni dalla 1ª pagina

TRATTATIVA

ti. Anche perché già vengono imbastite manovre per legare il governo italiano alle posizioni più provocatorie, manovre che, per la verità, trovano una certa giustificazione nelle posizioni assunte dal Consiglio dei ministri. L'agenzia ARI, della destra d.c., scriveva ieri, ad esempio, che gli occidentali daranno una risposta positiva all'invito sovietico della subordinazione alla accettazione da parte dell'URSS delle richieste di Londra e Washington circa gli esperimenti nucleari secondo l'ARH.

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

WASHINGTON

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

Nella città austriaca di Salisburgo

500 scienziati a congresso sul controllo della fusione H

La scienza sovietica ormai prossima a risolvere l'importante problema su cui sono impegnati studiosi di decine di paesi - Un reportage della «Pravda»

SALISBURGO. 4. - Cien- tinaia di scienziati sovietici si sono radunati in questi giorni nella città austriaca di Salisburgo per discutere le possibilità di controllare la fusione nucleare.

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

Protesta sovietica a Berlino per gli ostacoli al Centro di sicurezza aereo

BERLINO. 4. - Il comandante militare sovietico a Berlino, colonnello Solovjev, ha inviato al comandante americano una nota nella quale dichiara che alcuni provocatori hanno cercato a Berlino-Ovest, con l'appoggio di impiegati americani, di ostacolare la normale attività del personale sovietico del centro di sicurezza aereo a Berlino.

Scoperte delle cause dell'aurora boreale

KYOTO. 4. - Il professor Chapman, dell'università statale dell'Alaska, in una comunicazione alla conferenza internazionale sui raggi cosmici e i fenomeni meteorologici terrestri, in corso a Kyoto, in Giappone, ha affermato oggi che l'origine delle aurore boreali sta nella ricerca di tale fenomeno di radiazioni di Van Allen. Il professor Chapman ha precisato che l'esistenza di tale fascia è stata confermata dai dati raccolti dai satelliti Explorer VI, lanciato dagli Stati Uniti due anni fa. La fascia dell'aurora boreale si trova a una distanza di circa 400.000 chilometri dalla Terra, e ha una densità di particelle nucleari inferiore a quella di Van Allen. Essa è percorsa all'esterno da una corrente elettrica diretta verso occidente e all'interno da un'altra diretta verso oriente. Le particelle nucleari che vengono proiettate fra queste due correnti bombardano i poli terrestri seguendo le linee di forza del campo magnetico terrestre e la loro azione, a quanto ritiene il professor Chapman, sarebbe la causa delle aurore boreali.

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

Trentamilia richieste per l'Università «P. Lumumba»

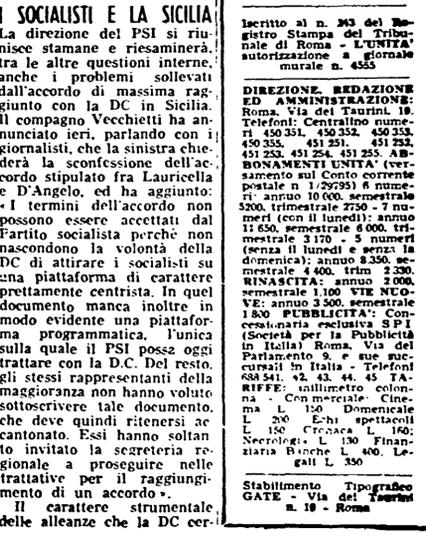
MOSCA. 4. - Trentamila giovani e ragazze hanno fatto domanda di iscrizione all'Università dell'amicizia intitolata a Patrice Lumumba, ha dichiarato all'URSS il direttore dell'Università P. Verzin. Seicento studenti stranieri e cento sovietici saranno ammessi quest'anno al corso di preparazione.

I porti sovietici funzioneranno tutto l'anno

LENINGRADO. 4. - A partire dal prossimo inverno, i più grandi porti sovietici ghiacciati - quelli di Leningrado, Riga, Svedavia e Vaino - funzioneranno tutto l'anno. La navigazione sarà prolungata di due o tre mesi ad Arcangelo.

«La mostra - risponde diplomaticamente Krusciov - è soltanto un riflesso. La Francia è molto meglio». Poi alza di nuovo il bicchiere e dice, rivolto ai francesi presenti: «Siamo stati amici per combattere contro Hitler. Dobbiamo essere amici anche per combattere contro la guerra».

Fattorie e colture minacciate da un violento incendio in California



SOLANO COUNTRY (California) - Un incendio di notevoli proporzioni, favorito da un forte vento, si è in breve propagato per una vasta zona di terreno distruggendo parecchie fattorie. Nella foto si vedono le fiamme che si levano alte dal suolo ed hanno già avvolto un'abitazione e ne minacciano da vicino una seconda.

ALFREDO BRICLIN Direttore Michele Melillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 33 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione giornale n. 4520